

V I T A N O S T R A

RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITA' DELLA
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA

SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE,
SUSA, NOVARA, VENEZIA, ROMA, VERONA, NAPOLI.

CONSOLATI: VICENZA.

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - FEDERATA ALLA F. I. E. E ALLA F. I. S.

SEZIONE DI TORINO

Le nostre gite.

La gita alla Dormillouse (m. 2900), di cui abbiamo dato notizia nel numero 2 della rivista, piacque tanto, che venne ripetuta da alcuni soci la domenica 9 aprile e sarebbe stata ripetuta ancora, tanto è interessante la zona attraversata sia dal lato panoramico che da quello alpinistico, se il cambiamento degli orari della ferrovia e dell'autocorriera non ne avesse impedita l'effettuazione a chi dispone della sola domenica.

La stagione sciistica, che quest'anno si delinea molto corta, volge oramai al termine; e solo sono possibili le gite di alta montagna, che richiedono un certo tempo disponibile. I nostri soci approfittarono della Pasqua, che con la sua appendice di pasquetta offre questa possibilità: un gruppo di soci si diresse ancora una volta in Val di Susa compiendo una traversata sciistico-alpinistica dal Colle d'Ambin alla punta Sommeiller (m. 3330) passando per la Punta d'Ambin, e scendendo poi per la Valfroide; un altro gruppo, santificata la Pasqua nella chiesa di Gressoney, salì alla capanna Gnifetti, ed il giorno seguente approfittando di una giornata magnifica poté effettuare la salita alla punta Gnifetti (m. 4560) percorrendo una regione ormai familiare, perchè più volte visitata negli ultimi anni del nostro campeggio. La discesa sui ghiacciai del Grenz e del Lys fu gustata molto, anche se non

permise le pazze sciolate a cui ci ha abituati la nostra Val di Susa. Infatti la soddisfazione prodotta dal praticare lo sci in alta montagna è ben diversa dall'ebbrezza della solita scivolata, ha quel fascino particolare prodotto dal rispetto che incutono i colossi che ci circondano, dalla grandiosità della regione e dall'attenzione che richiede il ghiacciaio; fascino che tra l'altro produce quel senso di prudenza che ci guida nella discesa e che è pure tanto necessario.

Dalla capanna Gnifetti in giù la neve primaverile colla sua uniformità permise di effettuare veloci volate e di ricamare frequenti ghirigori in questa regione, che per la sua pendenza non permette la scivolata dritta, ma si presta alle facili svolte.

Domenica 23 Aprile con la gita sociale alla Rocca Sella si ebbe il primo contatto dell'annata con la roccia. Per i nostri soci appassionati dello sport degli sci, la nostalgia della neve che ci abbandona resta affievolita dall'entusiasmo crescente per la nuova attività estiva che si va profilando.

Una ventina di soci parteciparono a questa gita, numero da tempo non più raggiunto. Il nostro presidente generale volle anch'egli dimenticare per una domenica le sue occupazioni settimanali, riuscendo con la sua presenza a valorizzare questa gita, che per la larga partecipazione di nuovi soci, e di antichi che da tempo disertavano le nostre manifestazioni, ha lasciato un senso di conforto e di fiducia nell'avve-

nire della nostra società. La possibilità della partecipazione delle due tendenze dei rocciatori e degli escursionisti ha pure servito ad avvalorare la gita e ad affiatte i soci così che speriamo in un risultato ancora migliore per la gita alle Lunelle che ha pure lo stesso carattere.

Domenica 30 aprile dovevamo, secondo il programma salire il Tabor, ma la scarsità della neve consigliò di cambiare la mèta. Fu scelto l'Albaron di Savoia (metri 3660). Don Zuretti con il suo giovanile entusiasmo ci accompagnò e celebrò per noi la S. Messa al Piano della Mussa; dodici partecipanti tenaci nell'uso degli sci, anche quando questi vanno portati a lungo a spalle anzichè sotto i piedi, lo seguirono. Ma la giornata non fu favorevole. Il mattino, abbandonati per causa del cattivo tempo i grandi progetti, lasciammo corde e ramponi e c'incamminammo, sci a spalla, su per il canalone delle capre; traversato il pian Gias giungemmo fino alla Sella dell'Albaron (metri 3450), dove qualcuno tanto per il piacere di salire una punta raggiunse per cresta il vicino M.te Collerin (m. 3456), Ma la nebbia infittendosi nuovamente, dovemmo discendere con attenzione, e ben presto la nebbia si trasformò in neve e più sotto in pioggia che non ci abbandonò più finchè bagnati come pulcini giungemmo a Balme, e solo quando fummo tutti ben riparati cessò di piovere.

Conferenza Prof. Angeloni.

4 Maggio

Con questa riunione che ebbe luogo nei locali della Società Fotografica Subalpina, gentilmente concessi, si rinnovò una tradizione ancora viva in quanti ricordano il periodo di maggior rigoglio della nostra società. Ottimo mezzo di propaganda fu la parola del prof. Angeloni, che, con l'aiuto delle belle diapositive proiettate, riuscì a far rivivere piacevoli istanti in quanti già conoscevano la montagna, ed a destarne il desiderio in quanti non la frequentavano ancora. Le numerose fotografie in gran parte a colori naturali rivelarono nell'autore l'occhio esperto dell'artista, che

non solo sa riprodurre il lato grandioso della montagna, ma che sa cogliere quei piccoli particolari che sfuggono ai più e che bene inquadrati formano il soggetto artistico. La montagna venne così illustrata in tutti i suoi aspetti ed in tutte le stagioni, eccettuata la invernale, forse meno famigliare al conferenziere.

Il prof. Angeloni seppe con sobria parola illustrare le sue belle fotografie, cosicchè l'applauso che lo salutò al termine del suo dire fu la manifestazione del vivo interesse desto negli uditori, e della loro approvazione per questo genere di attività della nostra sezione, che vivamente interessa anche chi per le proprie occupazioni o per altre ragioni non può frequentare le nostre gite domenicali.

ALPINISMO e TURISMO.

Domenica 11 Giugno 1933. - 1ª Gita turistico-popolare al Mottarone (m. 1491).

Venne effettuata con tempo poco propizio e con una comitiva abbastanza numerosa tale da lasciare prevedere un maggior numero di partecipanti per le altre gite coi treni popolari che abbiamo messo in programma.

Sino a Stresa dove ci fermammo per la visita della cittadina, tempo incerto poi verso la vetta del Mottarone venne la nebbia che ci impedì di goder lo splendido panorama che si può ammirare con tempo bello di lassù. Venne però consumato il pranzo al sacco nella massima rumorosità ed allegria malgrado il tempo imbronciato: all'ora della discesa cominciò la pioggia che continuò sino al nostro arrivo a Stresa e durante il tragitto sul lago verso Pallanza, ove ci recammo per la visita della città e riprendere il treno per Torino mentre il tempo come al solito ritornava al bello: auguriamoci che tale sia nelle prossime gite.

Dato questo buon successo iniziale, la Presidenza nell'intento di aderire al desiderio di quanti non si trovano nella possibilità di prender parte attiva alle gite alpinistiche in programma, ha disposto:

1º) In occasione dei treni popolari fe-

stivi e di altre facilitazioni di viaggio, si organizzeranno diverse escursioni con mete svariatissime alla portata di tutti. Non è possibile darne fin d'ora il programma dettagliato, ma i soci che vorranno parteciparvi con le loro famiglie sono invitati a rivolgersi per informazioni e chiarimenti al Sig. *Ravasso Carlo* che si troverà in sede ogni venerdì dalle ore 21,30 alle ore 22,30.

2°) Poichè alcuni soci hanno espresso il desiderio di organizzare delle gite ciclo-alpine, per aderire anche al desiderio delle superiori gerarchie dopolavoristiche, invitiamo quanti si interessano a quest'attività sportiva, a prendere accordi col Sig. *Maggiora Giovanni* a ciò delegato dalla Presidenza, per eventuale organizzazione di gite ciclistiche.

PROSSIME MANIFESTAZIONI SOCIALI.

E' stato diramato ai soci il notiziario del Campeggio estivo col programma dettagliato di questa nostra massima manifestazione sociale. Crediamo che questo anno il campeggio sarà molto affollato e pertanto invitiamo soci ed amici a prenotarsi per tempo in sede.

E' pure aperto tutta l'estate il nostro ritrovo sociale di Sauze d'Oulx per quei soci che volessero trascorrervi le loro ferie.

In settembre sono in programma due gite: la prima il 10 *settembre*, festività del S. Nome di Maria, al ROCCAMELONE (m. 3560) in occasione del decennio della inaugurazione del nostro rifugio S. Maria: vi sarà celebrata una S. Messa in memoria anche di Nino Loretz, del quale pure si compie quest'anno il decennio della morte sulle pendici dello Château des Dames.

Sono previste fin d'ora due comitive, prevedendo che molti saranno quelli che vorranno partecipare a questa manifestazione così bella, così nostra: la prima da Susa per la Cà d'Asti, la seconda da Usseglio per il Rifugio Fons d'Rumour.

La seconda gita, alla ROGNOSA D'ETIACHE (m. 3380) dal rifugio Scarfiotti è stata quindi rimandata al 24 settembre.

Passare in sede per consultare il programma dettagliato e per l'iscrizione.

SEZIONE DI IVREA

1ª GITA SOCIALE

M. Cavallaria (m. 1464) Le Colme (m. 1635)
21 Aprile

La persistente inclemenza del tempo impedì una larga partecipazione dei soci. La piccola affiatata comitiva non ebbe però a pentirsi: cielo coperto alla partenza e nella prima parte della salita; e poi nebbie fitte alternate con squarci di sereno. Il sole rallegra il nostro primo spuntino in prossimità delle grangie Rat; poi, mentre l'ottimismo trionfa, ritornano le nebbie a coprirci la vista della nostra méta; e si riprende con minore entusiasmo.

Afferrata finalmente la cresta sud-est prendiamo quota speditamente, e ci troviamo, con un piccolo ritardo, sulla vetta, alle ore 11,20. Pranzo al sacco rallegrato da un po' di nevischio che ci volteggiava intorno. Qualche rapida visione delle vette più vicine, poi si riparte.

Scartato il M. Gregorio, un po' troppo lontano data l'ora e la nebbia, ci accontentiamo della vetta più prossima: « Le Colme », che raggiungiamo in circa mezz'ora; poi scuola di roccia sulla cresta che scende in direzione del M. Gregorio.

Un'ampia pausa di sereno e di sole; poi una nevicata fitta fitta, da sera di Natale, ci accompagna fino al Colle della Cavallaria ed oltre, fino alle prossime grangie. Finalmente vince nuovamente il bel tempo che si mantiene, questa volta, fino a casa.

La necessità di questa prima gita era veramente sentita e ce la siamo goduta come scolaretti in vacanza; lieti, anzichè seccati, dei capricci del tempo. a. b.,

2ª GITA SOCIALE

M. Barbeston (m. 2482)
24 e 25 Maggio 1933 - XI.

Nel pomeriggio del 24, discesi alla stazione di Verrès, ci siamo avviati verso Champ de Praz, di dove, dopo breve sosta ha avuto inizio la salita per il vallone omonimo per raggiungere la frazione di Chevrère (m. 1300).

Pernottamento sulla paglia con coperte; sonno reso più profondo dal... silenzioso sopraggiungere della seconda comitiva dopo la mezzanotte.

Al mattino alle cinque S. Messa celebrata per i gitanti dal rev. Padre Daniele dell'O. F. M. facente parte della comitiva, che rivolse, al Vangelo, indovinate parole a noi ed a quei buoni montanari che vollero in quel giorno approfittare della rara occasione di assistere nella loro chiesa al Divino Sacrificio.

Dopo un primo spuntino ci siamo incamminati verso il Colle di Valmeriana per i ripidi sentieri del versante sud, facendo brevi soste alle grangie di Pian Castello. Sempre accompagnati dal buon frate, che non ha voluto essere da meno degli altri nonostante il pesante equipaggiamento francescano, siamo giunti al colle verso le 10; lasciati colà i sacchi parte dei gitanti si sono avviati verso la vetta alla destra e l'altra parte, cioè... gli aspiranti accademici si sono diretti verso il meno facile torrione di Valmeriana. (1)

Il Barbeston è stato raggiunto per breve cresta e sfasciati verso le 10 e 45.

Il tempo leggermente variabile non ha permesso di gustare appieno il vasto panorama di primo ordine, della catena dal Bianco al Rosa, causa il sollevarsi di nebbie fascianti a poco a poco le vette; ma in complesso siamo stati soddisfattissimi della visione completa della Valtorrenche dominata dalla più bella delle montagne: il Cervino.

La discesa è stata effettuata per sentieri più comodi passando in prossimità di Prà Oursi, che lasciammo alla nostra destra, raggiungendo nuovamente la frazione di Chevrère per una breve sosta di ristoro. Ripassando per Champ de Parz abbiamo fatto visita al Parroco al quale rinnoviamo da queste colonne i nostri più vivi

(1) La prima ascensione di questo interessante gendarme del Monte Rouvi venne effettuata dalla comitiva Avv. Biressi (C. A. A. I.), Schiagno, Pessatti e Apia nel 1907.

ringraziamenti per le cordialissime accoglienze. In seguito abbiamo raggiunto Verres in tempo per l'ultimo diretto.

La gita sia per numero di partecipanti, 17, che per entusiasmo ha dato buon affidamento per il successo delle prossime manifestazioni sociali.

SEZIONE DI NOVARA

Cima del Sajunchè (m. 2344)

Questa seconda gita sociale fu effettuata il giorno 28 maggio.

La bella punta che s'estolle ferrigna e piramidale fra le due valli del Sesia e della Sermenza, fu raggiunta da una ventina di soci alle 10 del mattino, quando un sole trionfale inondava di luci l'immensa catena dell'Alpe Piemontese e Lombarda. Nel ritorno, la squadra che volle fare la variante di Rimasco, fu accompagnata giù per la gola della Munca da tuoni e fulmini, da pioggia, neve e tempesta, in perfetta sinfonia diabolica, che mise le ali ai passi, pur già così forti e sonanti, della brava guida Antonioli Giovanni di Rima.

La sera prima s'era pernottato nel piccolo ospizio della *Madonna del Sasso*, minuscolo santuario, posto lassù, sotto le Cime Grandi, a smussare colla grazia più gentile dell'arte e della pietà l'orrida asprezza di natura. E mentre vi giungiamo, la campana maggiore discioglie lenti rintocchi, e lancia, giù per la valle, come una pioggia di perle., le incantevoli note dell'Ave Maria.

Ceniamo con un povero pollo trovato nel sacco di Filippo: povero e magro pollo, ricoperto d'una pelle ruvida, che le ossa non eran riuscite a bucare non ostante i loro sforzi. E là ci addormentiamo all'ombra della Madonna, mentre un usignuolo, da un faggio stornente alla brezza notturna, canta alle stelle una patetica elegia d'amore, e la fontanella del piazzetto ci culla il sonno col suo arpeggio.

Ing. CARLO POL, Direttore responsabile

S.P.E. - Società Poligrafica Editrice - TORINO
Via Avigliana, 19 - Telefono 70.651